

Al fine del presente provvedimento si richiamano l'art. 118, quarto comma, della Costituzione, che ha riconosciuto il principio di sussidiarietà orizzontale per lo svolgimento di attività di interesse generale, la Legge 328/2000 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali", l'art. 7 del D.P.C.M. 30.03.2001 (Atto di indirizzo e coordinamento sui sistemi di affidamento dei servizi alla persona ai sensi dell'art. 5 della Legge 8 novembre 2000 n. 328), la L.R. del Piemonte n. 1/2004 "Norme per la realizzazione del sistema regionale integrato di interventi e servizi sociali e riordino della legislazione di riferimento" con particolare riferimento all'art. 11, il D.lgs. 117 del 03.07.2017 che, con il successivo D.M. 72/2021, disciplina, all'art. 55 l'utilizzo degli strumenti della co-programmazione, della co-progettazione e dell'accreditamento, attraverso "il coinvolgimento degli enti del Terzo Settore che deve rispondere alla duplice esigenza di favorire processi e strumenti di partecipazione che possano accrescere la qualità delle scelte finali". "La co-progettazione è finalizzata alla definizione ed eventualmente alla realizzazione di specifici progetti di servizio o di intervento". La co-progettazione, di cui al richiamato art. 55 CTS, consente di attivare un partenariato, espressione dell'attività collaborativa e sussidiaria, in attuazione del più volte evocato principio di sussidiarietà orizzontale, di cui all'art. 118, quarto comma, della Costituzione. attraverso forme di co-programmazione e co-progettazione e accreditamento poste in essere nel rispetto dei principi della legge 7 agosto 1990, n. 241. Si richiamano altresì la Deliberazione del Consiglio Comunale n. 151/2022 del 21 marzo 2022 "Definizione di Linee Guida per il recepimento del D.M. 72 del 31 marzo 2021. Prima applicazione al Piano Inclusione Sociale cittadino e alla programmazione delle misure per l'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (P.N.R.R.) Missione 5 "Inclusione e Coesione" e la la Legge Regionale 7/2024.

Le presenti Linee Guida sistematizzano quanto emerso nell'ambito della prima fase di coprogrammazione che ha accompagnato lo sviluppo parallelo di molteplici ambiti di azione integrata pubblico e privato sociale che hanno contribuito a declinare diversi elementi programmatici che si intendono assumere quali direttrici su cui orientare la nuova coprogettazione finalizzata a individuare la rete di centri servizi/hub di prossimità:

A. Analisi di contesto

Si rimanda alle sezioni specifiche del dossier parte integrante delle presenti linee guida, che delineano la profilazione dei bisogni emersi.

B. Assetto territoriale

- definizione di un assetto territoriale che non sovrapponga funzioni e che massimizzi le possibili collaborazioni e sinergie, quantificato su un numero ottimale di centri servizi/hub di prossimità pari a un massimo di 21 snodi, con cui elaborare il progetto unitario in coprogettazione;
- sviluppo di funzioni trasversali di rete, in capo ad uno o più enti accreditati, quali attività di coordinamento, comunicazione, progettazione, approvvigionamento, logistica, monitoraggio,

valutazione;

- assunzione di un orizzonte temporale di accreditamento di un biennio (2026 – 2028), rinnovabile di una ulteriore annualità in funzione del reperimento delle risorse finanziarie dedicate, garantendo le necessarie riaperture dei termini di presentazione delle istanze ai fini della garanzia dei principi di parità di trattamento, non discriminazione e trasparenza, in coerenza con le disponibilità finanziarie e con il dimensionamento complessivo della rete;
- assicurazione nell'ambito dei centri servizi/hub di prossimità della funzione della facilitazione digitale, che dovrà essere garantita nei centri servizi/hub di prossimità di cui al punto precedente, e che potrà essere anche svolta nell'ambito di altri sportelli di comunità, tra cui le sedi circoscrizionali/anagrafiche, fino ad un massimo complessivo di ulteriori 15 punti, al fine di assicurare l'attuale necessaria diffusione di una funzione che si ritiene di fondamentale riferimento per i cittadini;
- assicurazione nell'ambito dei centri servizi/hub di prossimità della funzione di orientamento, consulenza e supporto sulla tematica abitativa, elemento fondamentale e qualificante anche in relazione al carattere emergenziale del rischio di perdita dell'abitazione, in un'ottica sia preventiva, sia di intervento personalizzato, sia di monitoraggio ex post. Anche in questo caso tale funzione potrà essere anche svolta nell'ambito di altri sportelli di comunità, al fine di assicurare l'attuale necessaria diffusione di una funzione che si ritiene di fondamentale riferimento per i cittadini, richiamando in tal senso l'operatività degli sportelli già finanziati nell'ambito del programma Pn Metro plus "Reti per l'Autonomia" con specifico riferimento al presidio di molte aree di edilizia residenziale pubblica, nonché l'operatività di ulteriori sportelli già finanziati nell'ambito del Piano Inclusione sociale. Inoltre, con specifico riferimento agli sviluppi di sistema condivisi sia nel tavolo di Area 4 del PIS sia nella rete degli enti coinvolti nella progettazione PN Metro Plus "Reti per l'abitare", le funzioni di accompagnamento sociale in relazione ai percorsi di autonomia abitativa sempre più dovranno connotarsi nel senso di una reale responsabilizzazione e capacitazione dei nuclei che richiedono supporto abitativo e/o accolti in emergenza abitativa, al fine del superamento di tale fase e della possibilità di accedere a risorse abitative secondo quanto previsto dall'Accordo territoriale e in sinergia con le strumentazioni offerte dall'agenzia cittadina LOCARE, in considerazione del reddito disponibile e della sostenibilità finanziaria, anche in riferimento alla DGC relativa all'assistenza economica. Tali azioni sono finalizzate alla successiva stabilizzazione abitativa, facilitando le connessioni di rete, le azioni di supporto e conciliazione attingendo alle risorse aggregative socializzanti e di comunità. Tale tipologia di sostegni e di facilitazioni integra quanto previsto dalla DGC 377/2025, e se ne demanda la specificazione operativa a successivi provvedimenti dirigenziali;

C. Qualificazione dei centri servizi/hub di prossimità

- valorizzazione delle dimensioni sociali, inclusive, comunitarie, aggregative, non standardizzate e non connotate proprie degli spazi che verranno individuati quali centri servizi/hub di prossimità;
- distribuzione territoriale idonea a garantire una adeguata copertura territoriale;
- capacità dei centri servizi/hub di prossimità di aggregare le reti territoriali della comunità di riferimento

D. Connessioni di sistema

- rafforzamento del raccordo e dell'integrazione dei processi con i Poli per l'Inclusione distrettuali e con i servizi specialistici pubblici con particolare riferimento all'ERP sui percorsi di supporto all'abitare e all'agenzia cittadina LOCARE; tale rafforzamento contribuirà ad una ulteriore evoluzione dell'azione di governance permanente, coordinata dalla Città attraverso il Servizio Promozione della Salute, Pari Opportunità e politiche di sussidiarietà, per una lettura trasversale e integrata dei bisogni e delle filiere di risposte;
- rafforzamento delle collaborazioni strategiche con i Banchi Alimentari (Fondazione Banco Alimentare del Piemonte ETS e Banco delle opere di Carità del Piemonte ETS, che sono OpC – Organizzazioni Partner Capofila accreditate con Decreto Direttoriale 502/2018 presso EGEA e presso il Ministero del Lavoro), con specifico riferimento al tema degli approvvigionamenti, del recupero dell'inventario, delle donazioni, della gestione delle risorse PN Inclusione e Lotta alla Povertà 2021-2027 (FSE+), prevedendo la possibile definizione di specifici accordi attuativi la cui definizione è demandata alla competenza dirigenziale;
- rafforzamento delle collaborazioni con specifico riferimento al tema degli approvvigionamenti di beni per l'igiene personale, la cura di sé e la promozione della salute, prevedendo la possibile definizione di specifici accordi attuativi la cui definizione è demandata alla competenza dirigenziale;
- potenziamento del raccordo con la Food Policy cittadina (di cui alla DGC 870/2023), anche in relazione alla partecipazione a progetti europei, nazionali e locali per specifiche sperimentazioni (si citano ad esempio il Progetto Spoon attualmente in corso, le collaborazioni in essere con l'Università di Torino – Dipartimento di politiche, cultura e società);
- raccordo con le reti territoriali anche a carattere specialistico o tematico già strutturate sul territorio, quali la rete dei Poli per l'Occupabilità, il progetto "Spazio Comune" dedicato alle persone migranti, la rete di Odontoiatria Sociale e la rete degli ambulatori sociali, in un'ottica di promozione della salute e prevenzione, le reti dedicate ai giovani, tra cui si citano il progetto Aria, il progetto Desteenazione, la rete dei centri del protagonismo giovanile, le reti sportive, ecc;
- valorizzazione delle funzioni connesse al recupero delle eccedenze alimentari e all'economia circolare, facilitando le connessioni e le collaborazioni con gli enti già attivi sul territorio;
- valorizzazione delle sinergie con le mense solidali e con gli operatori della ristorazione solidale, anche in funzione della promozione delle opportunità occupazionali, con particolare riferimento ai soggetti già presenti nell'ambito del programma cittadino "Piani generativi di Impresa2" finanziato a valere su fondi PN Metro plus.

Valutazione delle proposte progettuali

In relazione agli elementi emersi, si richiamano quali elementi qualificanti da valorizzare nella valutazione delle proposte progettuali che verranno candidate:

- radicamento territoriale, conoscenza dei contesti socioeconomici e demografici dei diversi territori di riferimento

- valutazione della qualità progettuale anche in relazione all'adeguatezza organizzativa e gestionale rispetto alle previsioni statutarie dell'ente e alle attività gestite, in termini di complementarietà con le azioni proposte e di idoneità e accessibilità degli spazi individuati
- capacità di rappresentanza relativamente alla comunità territoriale di riferimento, capacità di aggregazione delle realtà locali e di sinergia finalizzata alla valorizzazione delle opportunità espresse dalle comunità locali, in ottica di welfare di comunità
- capacità di aggancio e di aggregazione dei cittadini rispetto all'offerta di attività diversificate
- capacità di apportare risorse ulteriori a supporto dell'ampliamento delle possibili opportunità, in un'ottica di welfare generativo, in termini di compartecipazione, valutando l'effettiva messa a disposizione di risorse proprie (finanziarie, umane o strumentali) idonee a sostenere il perseguimento condiviso delle finalità di interesse generale
- capacità di coinvolgimento di volontariato, di singoli o appartenenti ad associazioni, documentando le collaborazioni anche in termini quali quantitativi
- competenze maturate in termini di raccolta dati, monitoraggio e valutazione di impatto



RETE TORINO SOLIDALE

**INCONTRO DI COPROGRAMMAZIONE
venerdì 10 luglio 2026**

Piano Inclusione Sociale — Città di Torino



CITTA' DI TORINO

Storia e missione

Da risposta emergenziale a infrastruttura sociale stabile

marzo 2020

nata all'indomani del primo lockdown, in piena emergenza COVID-19.

una rete diffusa

la Città di Torino attiva una rete che coinvolge Case del Quartiere, Circoli Arci ed enti del Terzo Settore.

l'obiettivo di partenza

garantire l'approvvigionamento e la distribuzione di beni alimentari e di prima necessità durante l'emergenza sanitaria.

una rete in evoluzione

nel tempo si è arricchita di funzioni, obiettivi, nuovi partner, risorse

una risposta più ampia

dai bisogni alimentari a un sostegno più ampio: accoglienza, sostegno alimentare, segretariato sociale, facilitazione digitale,.



CITTÀ DI TORINO

Dopo la pandemia

Da rete emergenziale a infrastruttura sociale permanente

Dall'emergenza alla politica ordinaria

trasformare l'esperienza pandemica in un sostegno integrato e di prossimità.

Superare la logica emergenziale

costruire relazioni stabili con i beneficiari, attraverso servizi di sostegno alimentare, segretariato sociale e facilitazione digitale

Conoscenza aggiornata del territorio

raccogliere dati per una fotografia dinamica della fragilità sociale, orientando gli interventi sulle priorità emerse.

Coinvolgimento della comunità

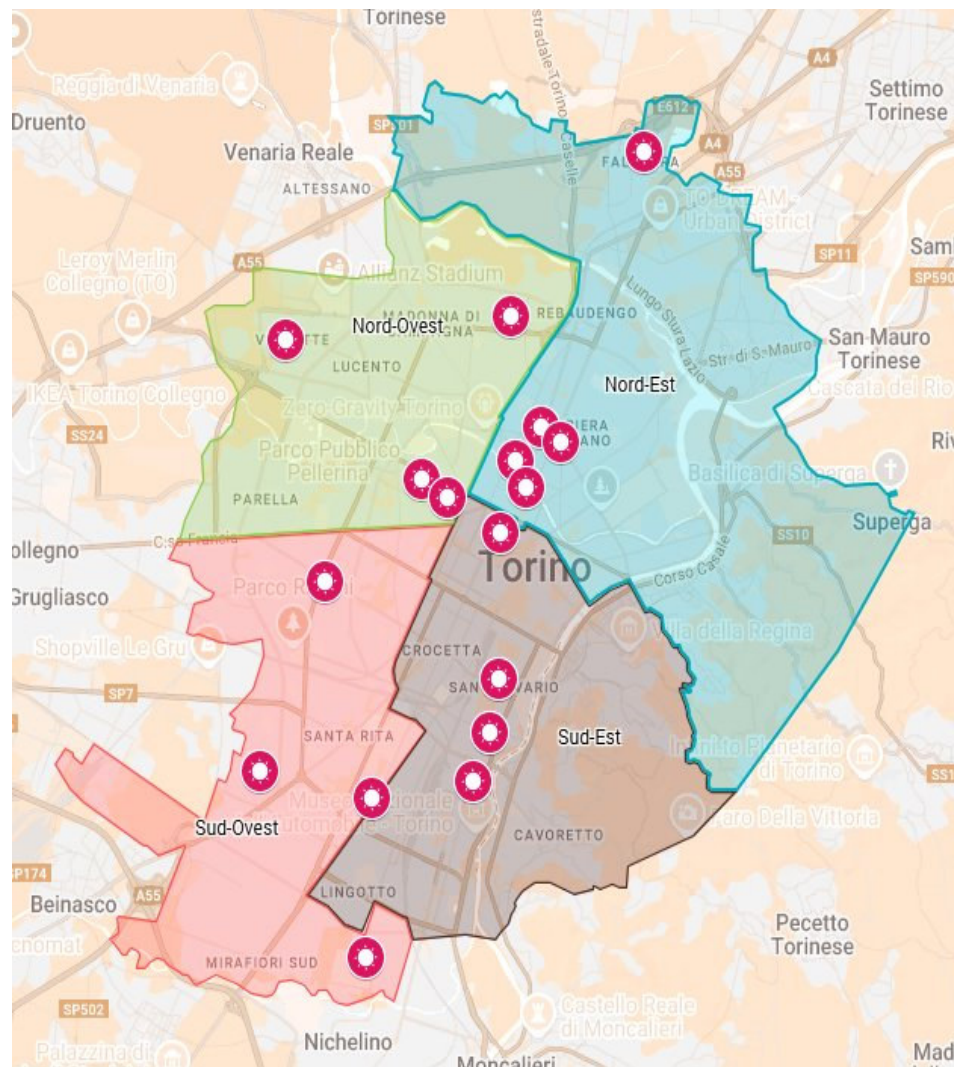
Attivare cittadini, esercizi commerciali ed enti del privato sociale, per diffondere senso di appartenenza, solidarietà e consapevolezza delle disuguaglianze.



CITTA' DI TORINO

La rete sul territorio

- Acli Torino Aps
- Arci Torino - Circoscrizione 4
- Arci Torino - via Courmayeur
- Consulta per le Persone in Difficoltà
- Casa del Quartiere San Salvario
- Bagni Pubblici di Via Agliè
- Casa nel Parco Mirafiori
- Casa del Quartiere Più Spazio Quattro
- Casa del Quartiere Vallette
- Casa del Quartiere Barrito
- Casa del Quartiere Cascina Roccafranca
- Casa del Quartiere Cecchi Point
- Associazione Damamar
- Sermig Arsenale della Pace
- Associazione Gruppo Abele
- Società Asili Notturni
- Cooperativa Sociale Giuliano Accomazzi



La rete in numeri

La fotografia del 2025: chi raggiunge la rete e quanto interviene

6.000

nuclei familiari

20.000–22.000 persone

1/4

famiglie unipersonali

1/3

famiglie numerose

oltre 4 componenti, poco meno di

1/3

minori

circa, sul totale dei beneficiari

7.500€

ISEE medio dei nuclei intercettati

Interventi realizzati nel 2025

40K

Distribuzione alimentare

18K

colloqui

2K

Segretariato sociale e facilitazione digitale

2K

Percorsi individualizzati

Cosa ci raccontano i dati

La rete intercetta le "zone grigie" della fragilità sociale

Le zone grigie della fragilità

la rete raggiunge chi resta ai margini dei sistemi di assistenza tradizionali.

Un ISEE non estremamente basso

persone che non rientrano nei parametri dell'assistenza ordinaria, pur vivendo condizioni di difficoltà concreta.

Composizione familiare eterogenea

non solo nuclei monopersonali, non solo famiglie numerose: la fragilità attraversa profili diversi.

Una forte presenza di minori

circa un beneficiario su tre è un bambino o un ragazzo.

Concentrazione territoriale

maggior presenza nelle Circoscrizioni 6, 7 e 2.



CITTA' DI TORINO

Sostegno alimentare

Non solo cibo: il sostegno alimentare come strumento di aggancio e relazione

Il sostegno alimentare della Rete Torino Solidale va oltre la semplice distribuzione, diventando un punto di contatto fondamentale per individuare e rispondere a bisogni più complessi.

Distribuzione diretta

Pacchi alimentari e beni di prima necessità distribuiti regolarmente.

Risposta ai bisogni

Capacità di intervenire su bisogni urgenti e continuativi.

Copertura capillare

Punti di distribuzione diffusi sul territorio attraverso gli snodi di quartiere.

Attraverso questo contatto diretto, si aprono opportunità uniche di ascolto e identificazione di ulteriori necessità.

Occasione di incontro

Il momento della distribuzione diventa un'opportunità preziosa di ascolto attivo.

Primo contatto

Raggiungiamo persone che difficilmente si rivolgerebbero ai servizi tradizionali.

Emergenza di bisogni

Vengono alla luce esigenze latenti (abitative, sanitarie, legali, lavorative).

Costruzione di fiducia

Creazione di una relazione di fiducia e supporto continuativo con i beneficiari.

I bisogni che incontrano gli snodi

Sei aree di intervento emerse dal lavoro quotidiano della rete

Abitativo

accesso al mercato privato e agli alloggi ATC

Equilibrio economico

capacitazione e inserimento lavorativo, conciliazione vita-lavoro, educazione finanziaria, gestione dell'indebitamento, sostegno per spese impreviste.

Spese educative

scuola dell'infanzia, doposcuola, centri estivi.

Spese sanitarie

cure, benessere e salute mentale.

Immigrazione

supporto sui temi legati allo status migratorio.

Consulenza legale

orientamento ai diritti e accesso ai servizi



CITTÀ DI TORINO

I punti di forza

Ciò che rende la rete efficace e non semplicemente presente sul territorio



Differenziazione dei servizi

Capacità di intercettare target diversi e orientare le persone nel sistema locale di welfare



Risposte non standardizzate

Intercettazione efficace delle aree grigie attraverso interventi personalizzati.



Monitoraggio degli interventi

Tracciabilità e verifica dei percorsi attivati.



Capacità di rete

Connessione sia a livello cittadino sia a livello territoriale.



Personalizzazione

Risposte su misura per ciascun nucleo familiare.

Possibili sviluppi

direttrici di lavoro per rafforzare la rete nei prossimi mesi

Economia circolare

Integrazione con i temi della circolarità e del riuso.

Segreteria organizzativa

Ottimizzazione dei processi interni.

Acquisti e logistica

Gestione efficiente della supply chain.

Monitoraggio e analisi d'impatto

Valutazione sistematica dei risultati.

Comunicazione

Rafforzamento della visibilità e della narrazione della rete.

Progettazione

Sviluppo di nuove iniziative e partnership.

INCONTRO DI COPROGRAMMAZIONE

Venerdì 10 luglio 2026

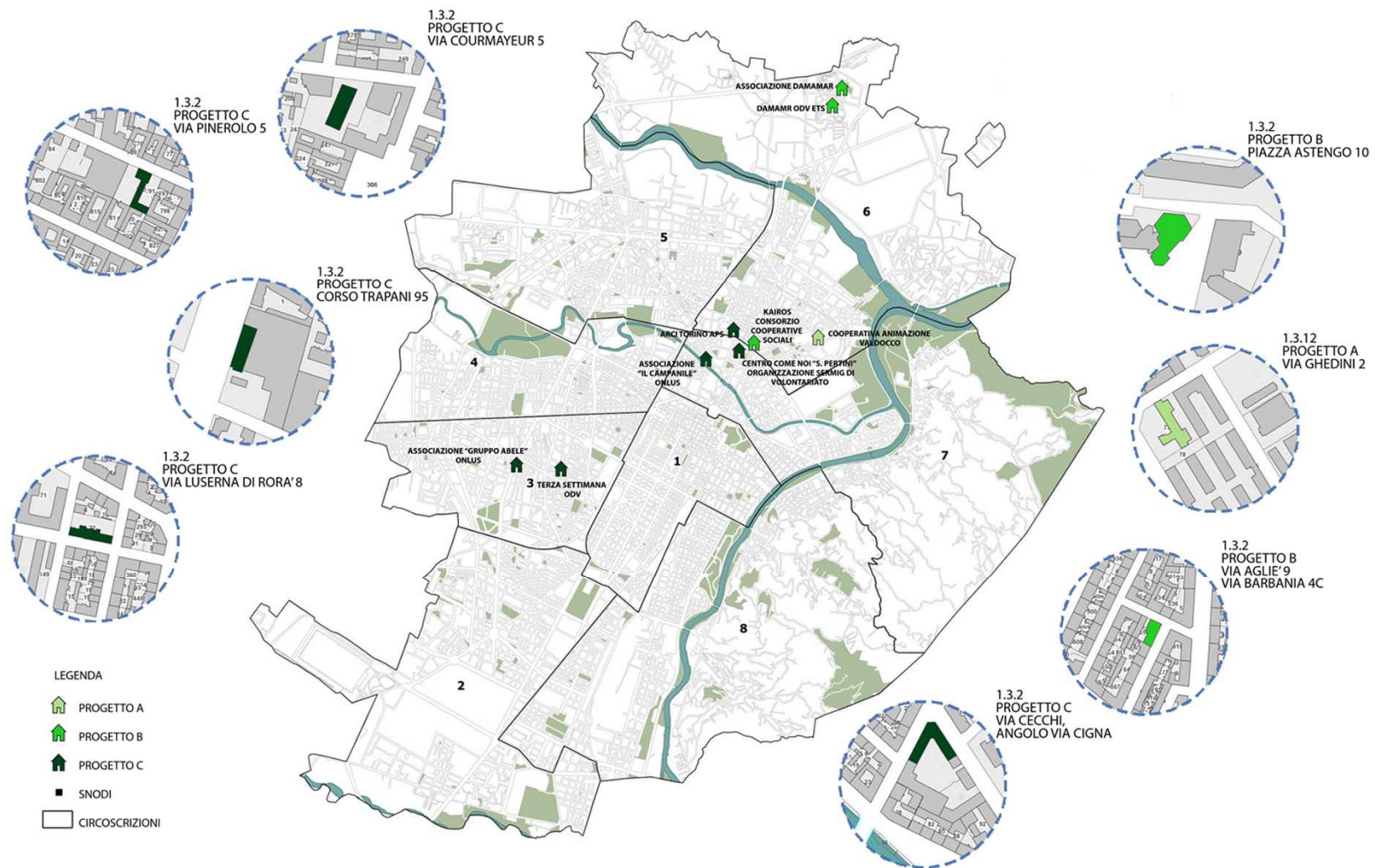
PNRR M5C2 – LINEA 1.3.2

ANALISI ATTIVITA' DEI CENTRI SERVIZI

Piano Inclusione Sociale — Città di Torino

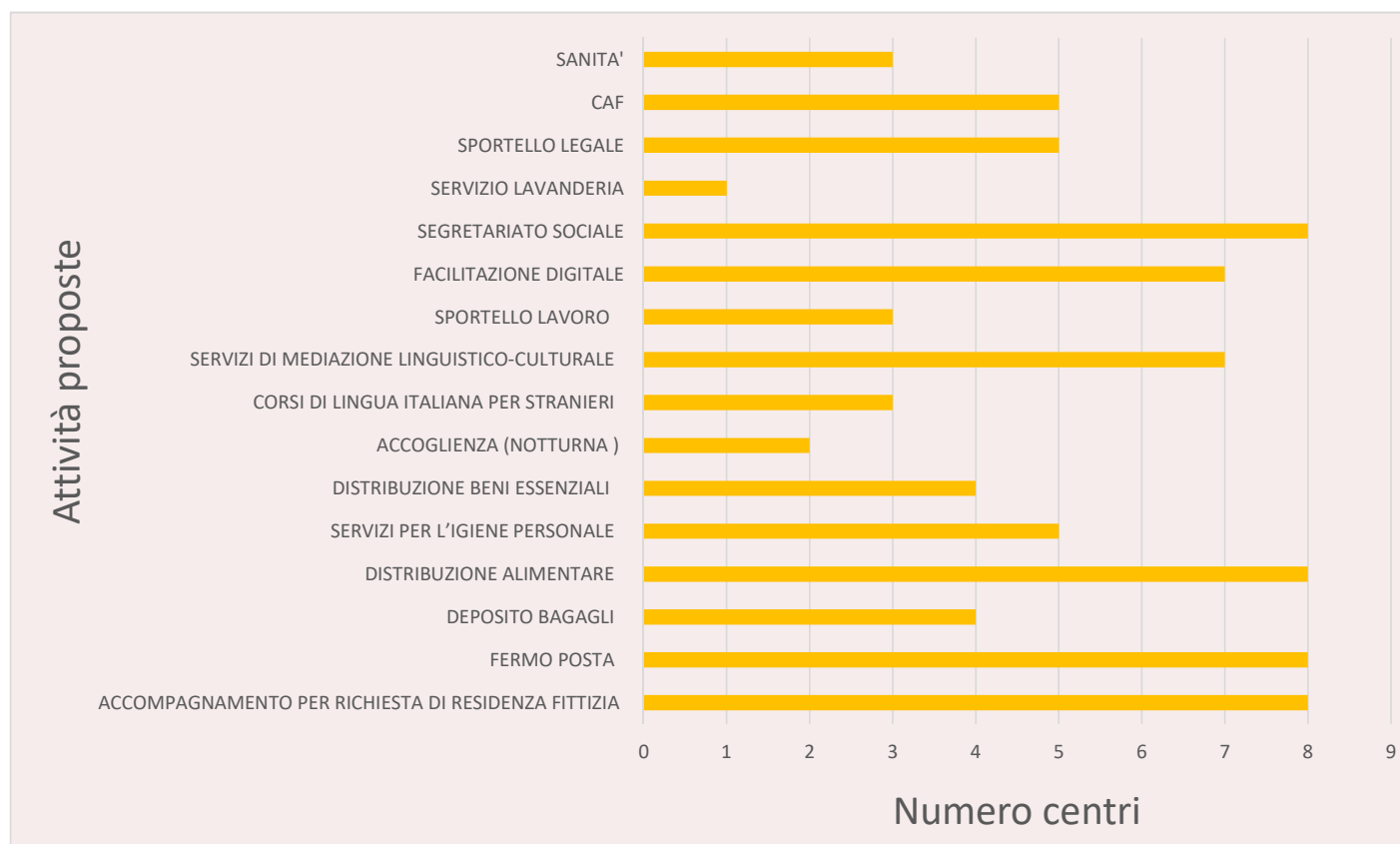


PNRR M5C2 LINEA 1.3.2 – CENTRI SERVIZI



Le attività dei centri servizi

Otto centri con approcci e servizi diversificati





CITTÀ DI TORINO

PNRR M1C1

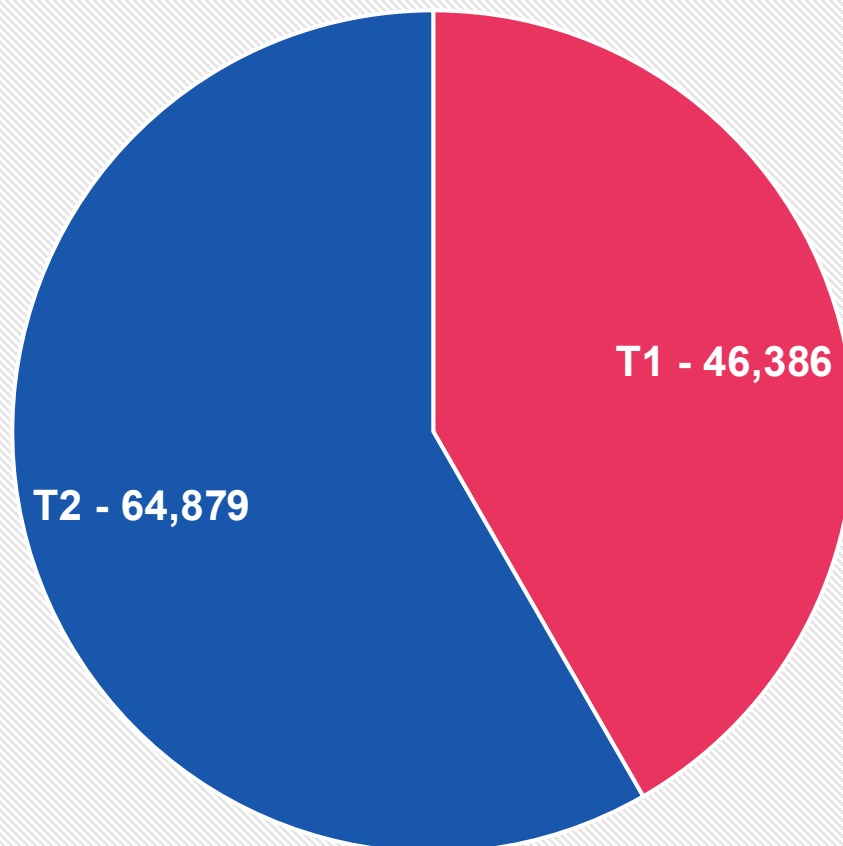
Misura 1.7.2

Punti Facilitazione Digitale

TARGET E OBIETTIVI RAGGIUNTI

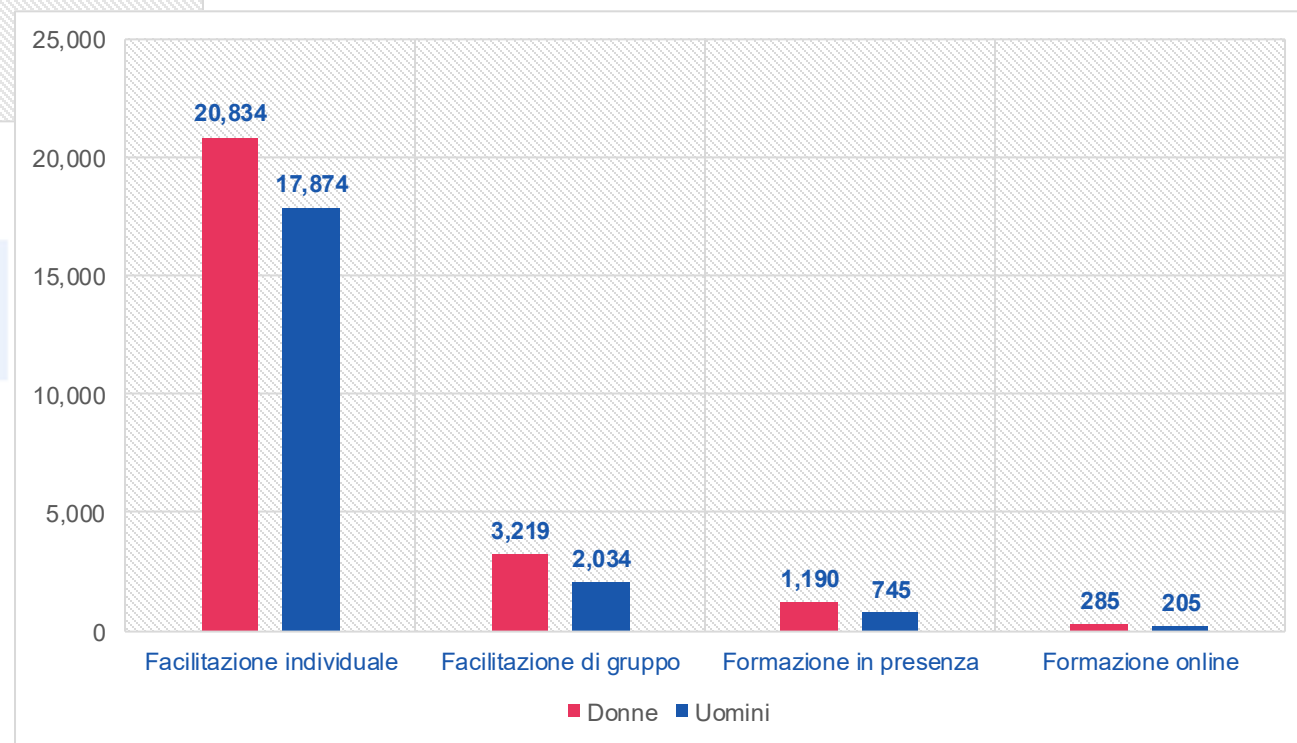
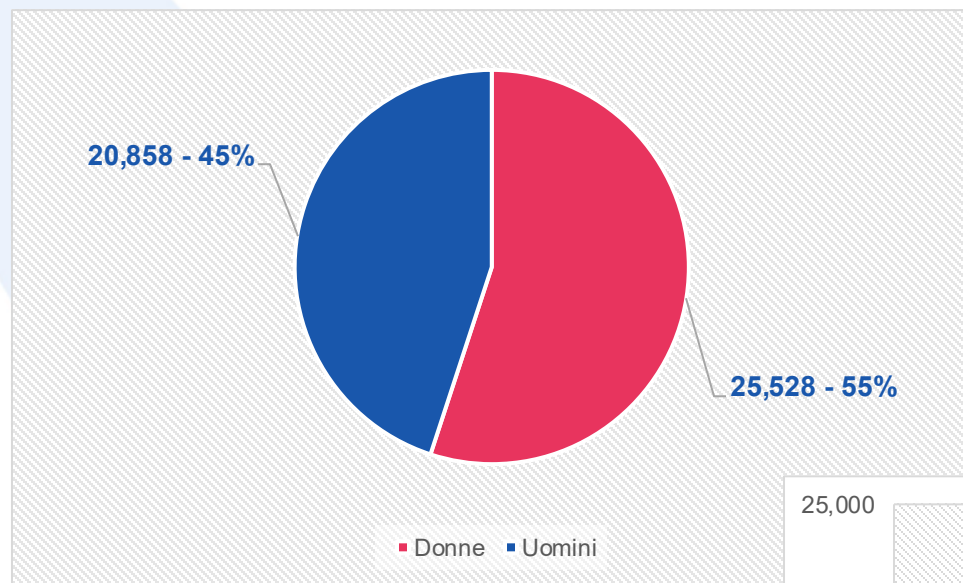


TARGET AL 30 GIUGNO 2026





BENEFICIARI T1=46.386 per GENERE e servizio erogato





BENEFICIARI per GENERE

Quale servizio erogato prevale?

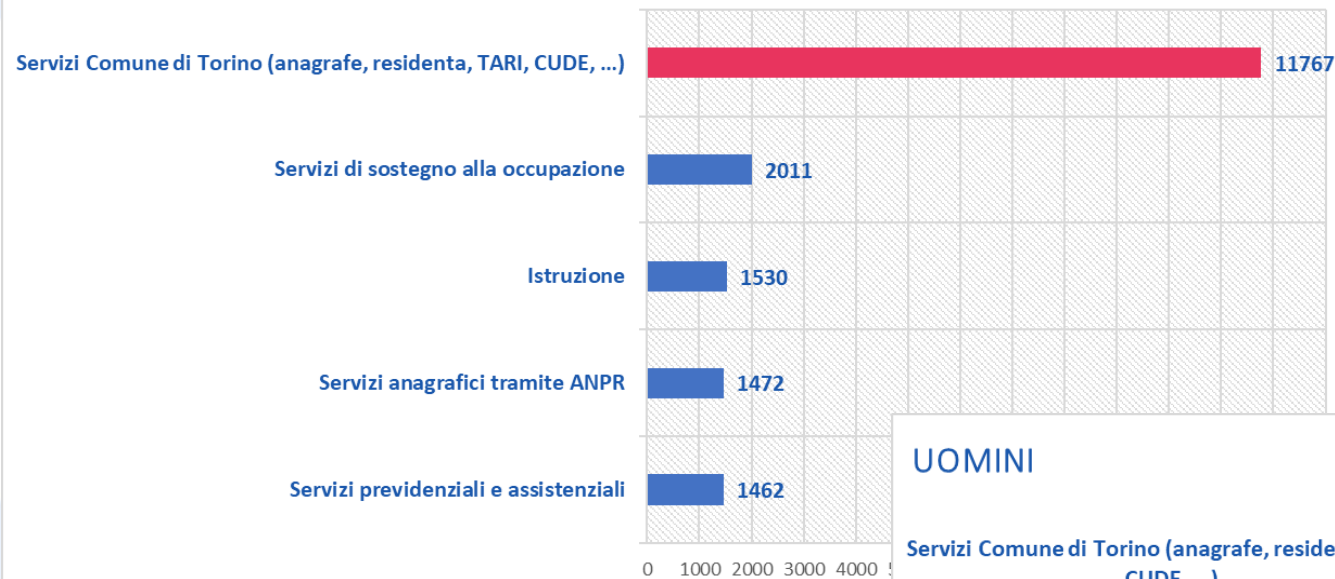


Il servizio prevalente erogato è relativo all'area della **Comunicazione e Collaborazione**

(messaggistica digitale, chiamate o videochiamate con internet – utilizzo PEC - cittadinanza digitale - acquisti online - servizi bancari - netiquette - SPID/CNS/CIE)

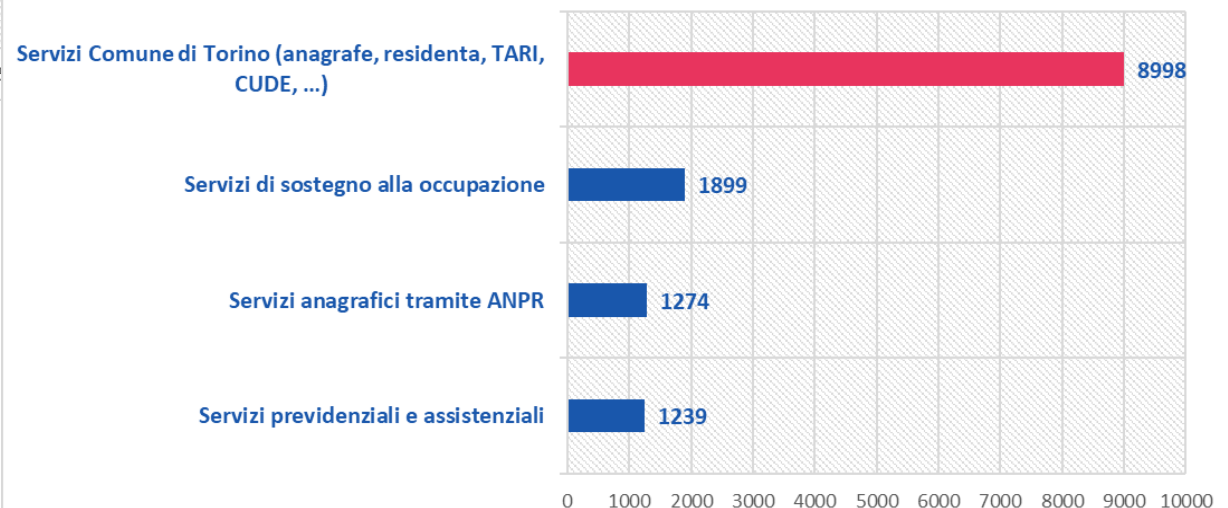
Le aree dei servizi erogati relativi alla Pubblica Amministrazione sono rappresentate nei grafici

DONNE



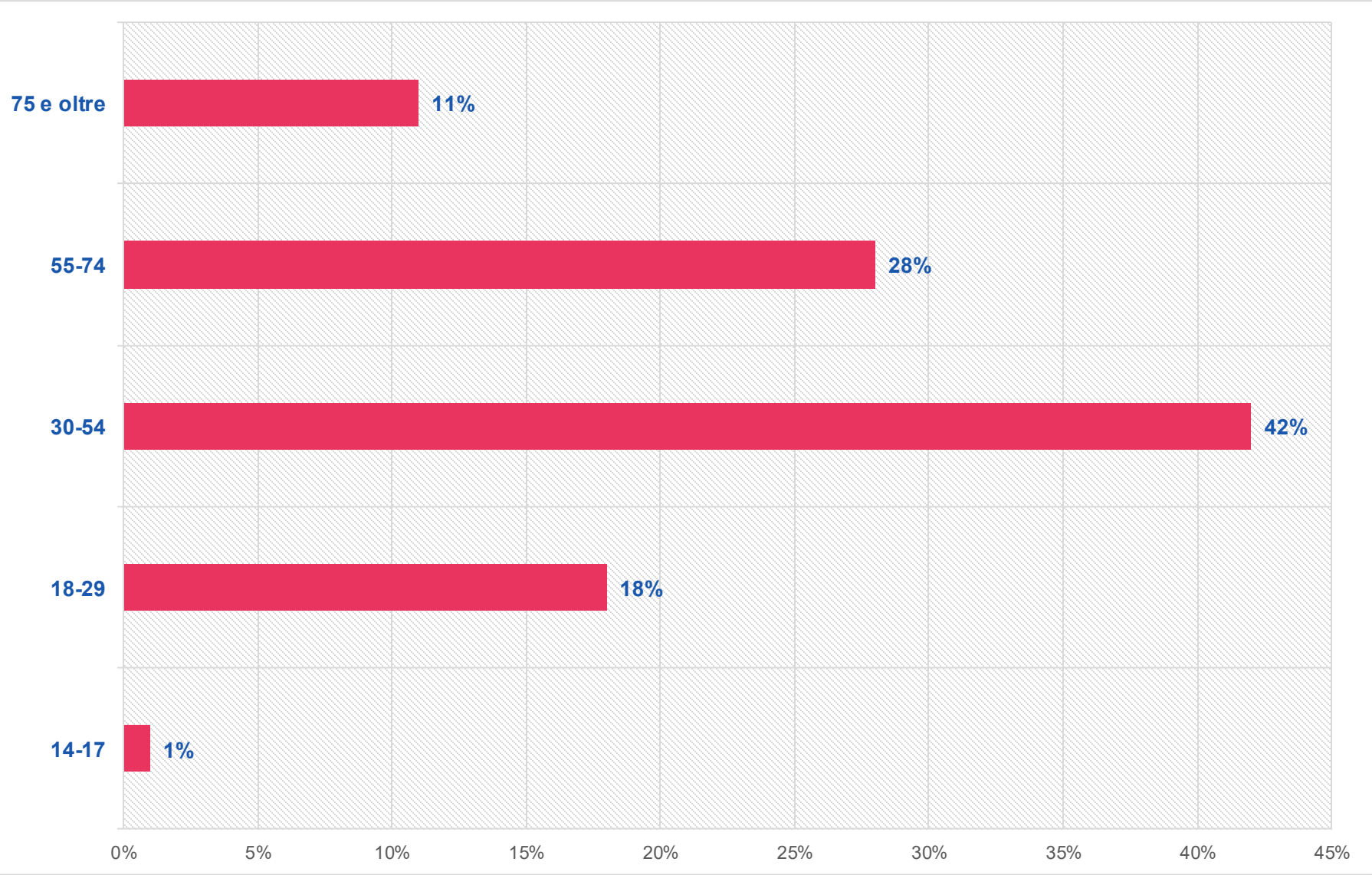
Il 46% delle donne e il 35% degli uomini che hanno usufruito dei servizi di Facilitazione Digitale hanno richiesto assistenza per I Servizi del Comune di Torino (p.e. anagrafe, residenza, Tari, CUDE...)

UOMINI





BENEFICIARI T1=46.386 per FASCIA ETÀ

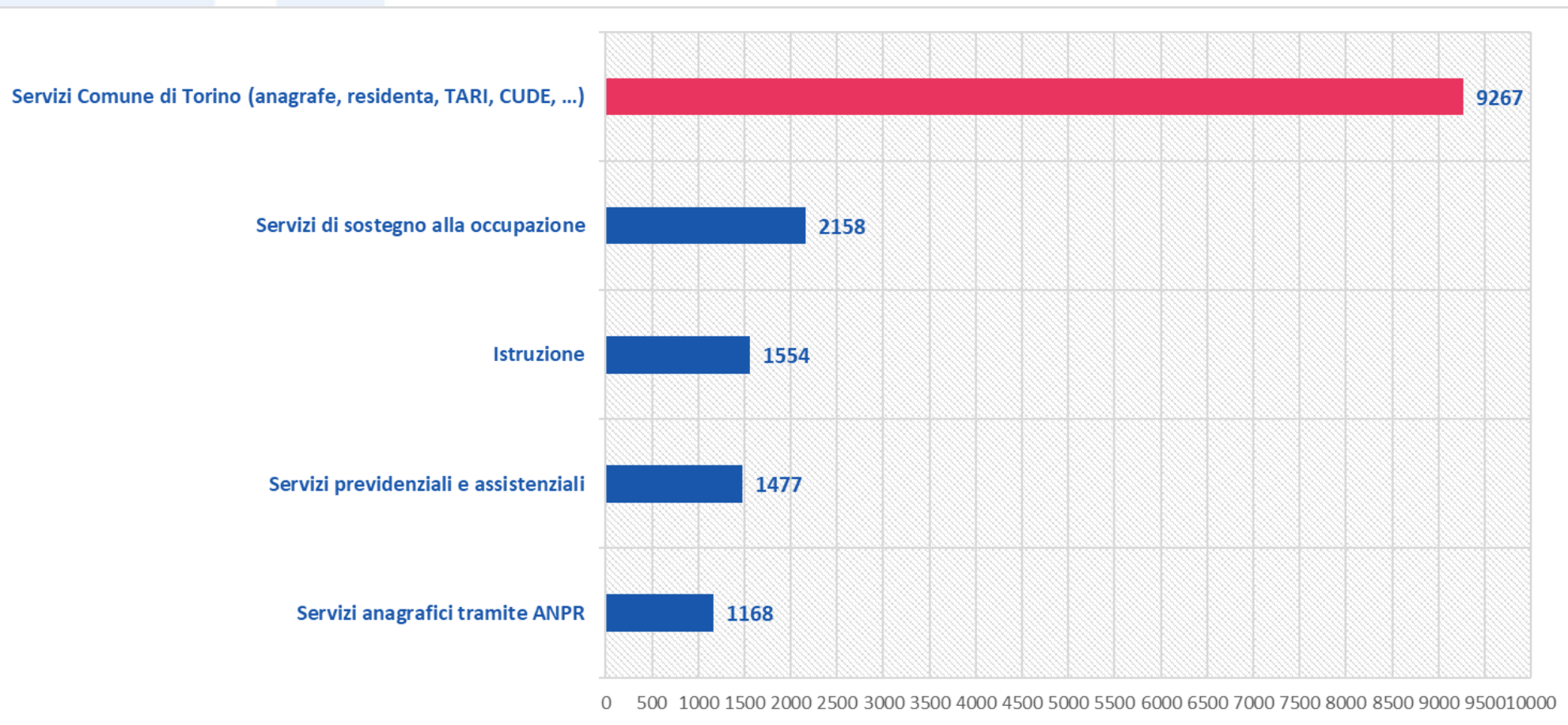




BENEFICIARI per FASCIA ETÀ

quale fascia di età prevale e per quale servizio relativo alla Pubblica Amministrazione?

La fascia di età prevalente che si è rivolta ai servizi dei PFD è quella compresa tra i 30 e i 54 anni



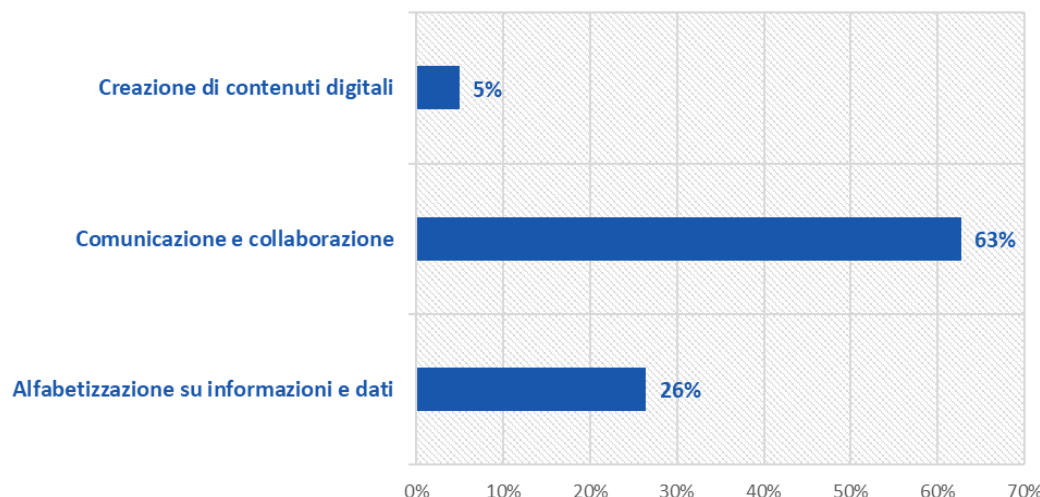


BENEFICIARI per FASCIA ETÀ

Alcuni spunti



75 e oltre

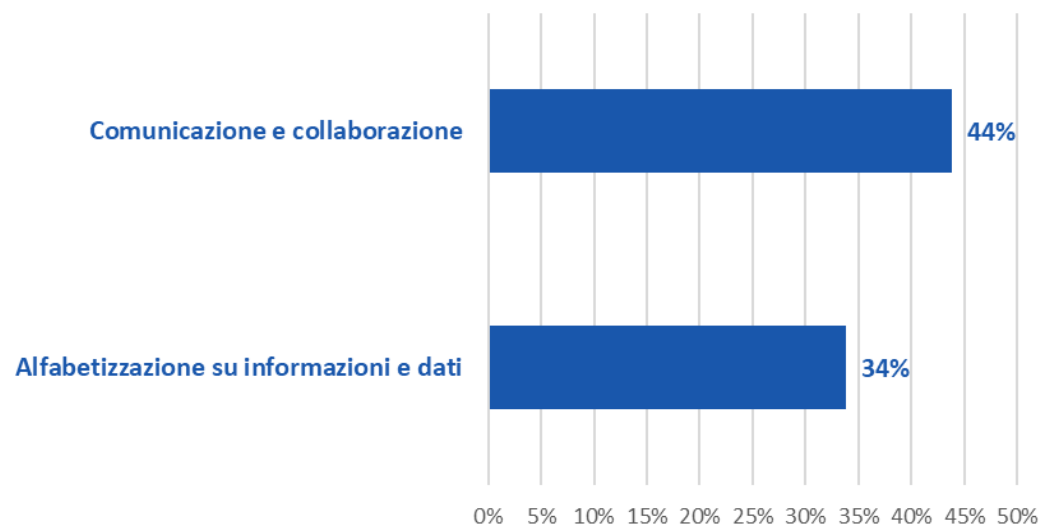


Interessante l'analisi dei servizi erogati comparando la fascia di età 18-29 e quella 75 e oltre

Comunicazione e collaborazione

Gli over 75 richiedono supporto in questo ambito con una frequenza notevolmente superiore (+19 punti percentuali). Questo indica che gli strumenti di comunicazione e poter esercitare una cittadinanza digitale attiva rappresentano il principale bisogno di assistenza per questa fascia di popolazione

18-29 anni



Alfabetizzazione su informazioni e dati

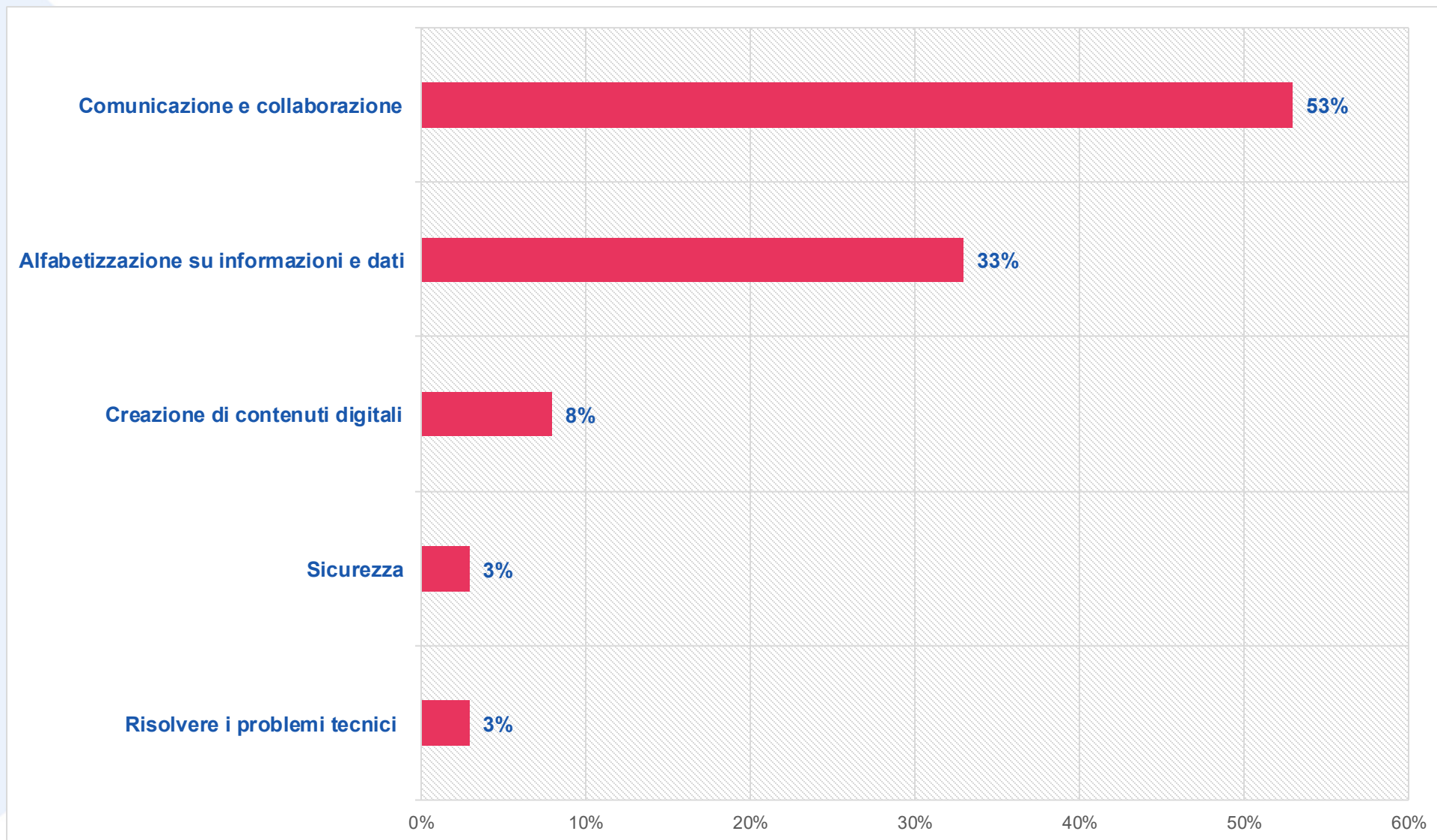
I giovani mostrano una maggiore richiesta di supporto in questo settore (+8 punti percentuali); utilizzano internet e i servizi digitali in modo più intensivo e diversificato, esponendosi maggiormente a problematiche legate alla ricerca, verifica e gestione delle informazioni (difficoltà nell'individuare fonti affidabili, gestire dati e orientarsi all'interno di grandi quantità di informazioni)





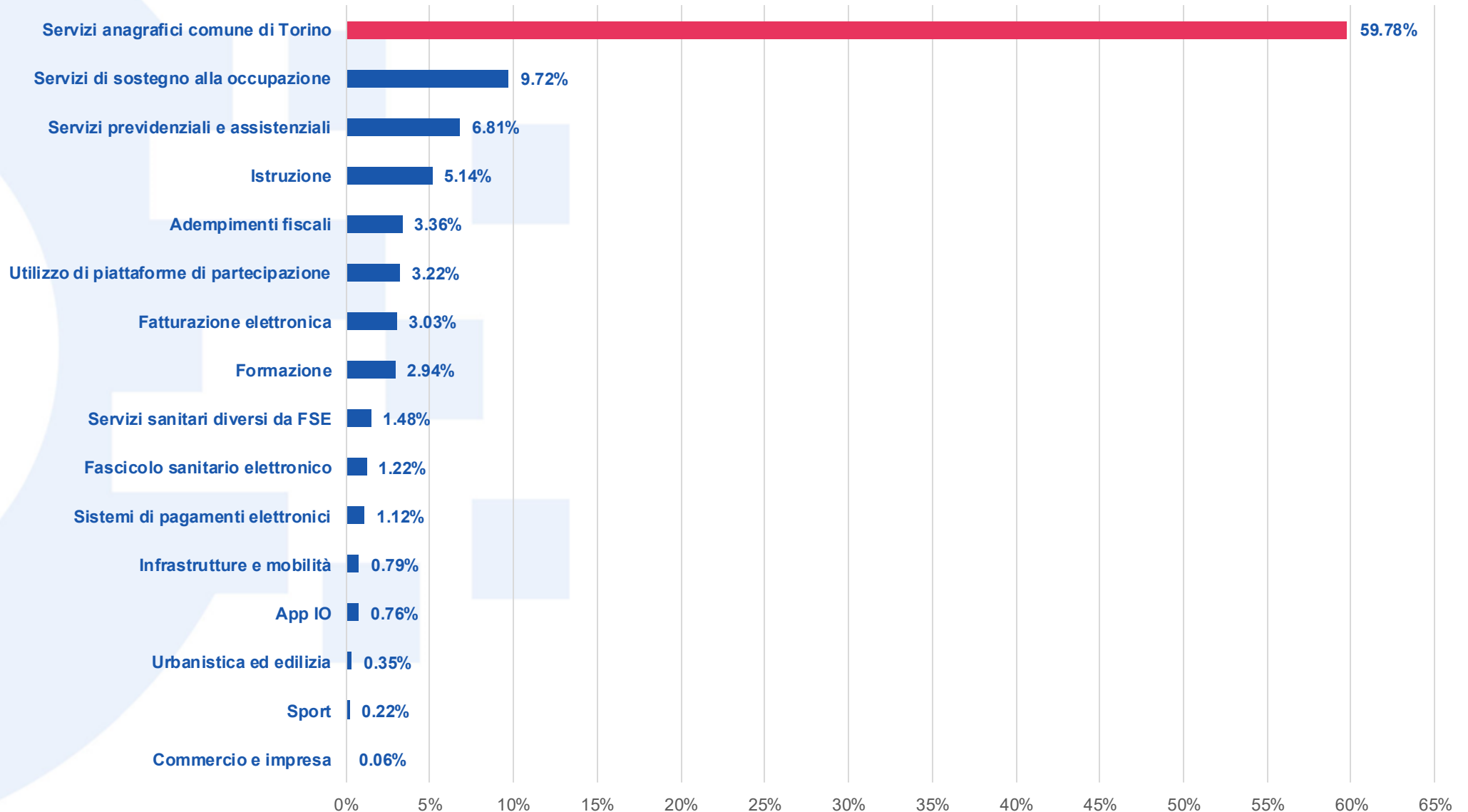
SERVIZI EROGATI T2=64.879

AREA COMPETENZE DIGITALI (DigComp)



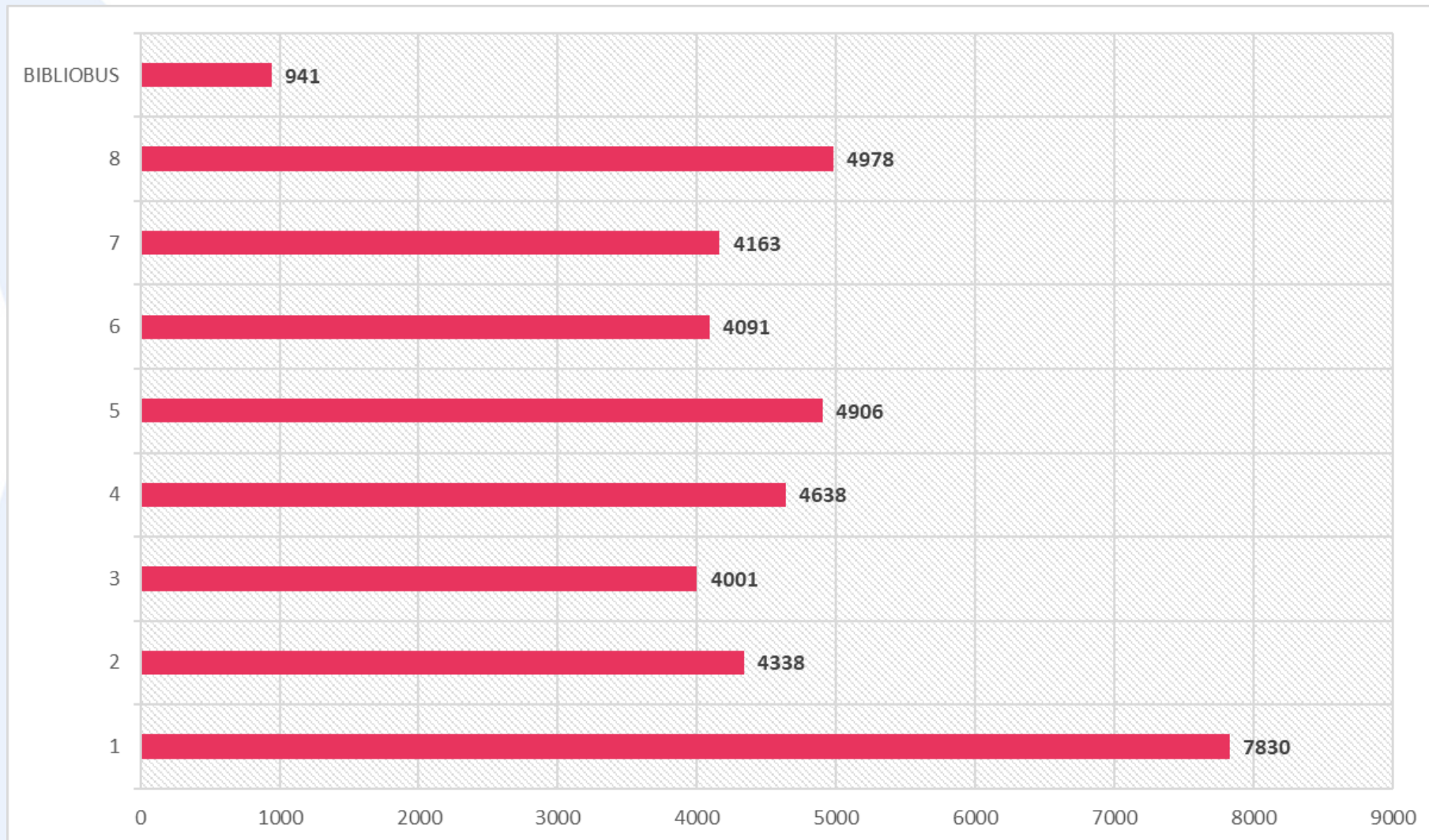


SERVIZI EROGATI T2=64.879 RELATIVI ALLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE





BENEFICIARI T1=46.386 ACCESSO PER CIRCOSCRIZIONE



Alla Circoscrizione 1 si devono aggiungere 6.500 beneficiari T1 per servizi erogati direttamente dall'Anagrafe